

riscatto per molti” (Mc 10,45). Ci viene chiesto di seguirlo sulla via del servizio, del dono di sé a Dio e ai fratelli.

Carmela Totaro



Marco fu simboleggiato nel leone, perché il suo Vangelo comincia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, dove c'erano anche bestie selvatiche.

Appuntamenti di novembre

Novembre: Mese dei defunti

Recita del Rosario per i defunti: mattino ore 6,15 sera ore 18,00

- | | | |
|----|----|---|
| do | 1 | <i>Solennità di Tutti i Santi - Giornata della santificazione universale</i>
ore 11,00 Conferimento del sacramento della Cresima |
| lu | 2 | <i>Commemorazione dei defunti</i>
ore 15,30 Concelebrazione eucaristica in S. Pietro
ore 18,30 S. Messa per l'UPTÉ
S. Messa per i defunti della confraternita del SS. Sacramento |
| me | 4 | ore 18,30 S. Messa per i defunti della confraternita dell'Addolorata |
| ve | 6 | ore 19,00 Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
ore 19,30 Adorazione comunitaria |
| do | 8 | <i>70ª Giornata nazionale del ringraziamento</i> |
| lu | 9 | ore 19,45 Presentazione del nuovo Messale (don Davide Garganese) |
| sa | 14 | <i>Inizio del triduo di preparazione alla festa di S. Elisabetta d'Ungheria</i>
ore 18,00 Rosario e S. Messa |
| do | 15 | <i>4ª Giornata mondiale dei poveri: "TENDI LA TUA MANO AL POVERO"</i> |
| ma | 17 | <i>Festa di S. Elisabetta d'Ungheria, Patrona dell'Ordine Francescano Secolare</i>
ore 18,30 S. Messa con la partecipazione della Fraternità "S. Chiara" |
| sa | 21 | <i>Giornata mondiale delle claustrali</i>
ore 16,00 Incontro con i ragazzi del catechismo e i loro genitori |
| do | 22 | <i>Solennità di Cristo Re</i>
<i>Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</i>
ore 17,00 Incontro di Preghiera dell'Apostolato della Preghiera |
| sa | 28 | <i>Raccolta alimentare nei supermercati a cura della Caritas cittadina</i> |
| do | 29 | <i>Prima domenica di avvento</i>
<i>Inizio della novena all'Immacolata</i>
ore 18,00 Rosario e S. Messa |

Se dovessero intervenire restrizioni causa pandemia i suddetti appuntamenti potrebbero subire delle modifiche

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano

Fare COMUNITÀ



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno VIII n. 6 - Novembre 2020

INSIEME IN COMPAGNIA DEI SANTI

Carissimi amici, entriamo in questo tempo crepuscolare che vede l'autunno e il mese di novembre ulteriormente adombrati dall'emergenza sanitaria, come un periodo particolarmente malinconico. Invece, esso è sì il mese della commemorazione dei fedeli defunti che ci vedrà recarci a pregare sulle loro tombe, ma lo faremo con l'animo proteso alla speranza cristiana della resurrezione. Soprattutto mi piacerebbe considerarlo il mese dei santi, che ci accompagnano per strada durante il nostro cammino di fede.



Molto efficace, partecipato e accorato è stato il discernimento comunitario che abbiamo vissuto nell'ottobre formativo e che continueremo nei prossimi mesi. Alla luce di quello che ci siamo detti, continuiamo il nostro percorso che troverà compimento nella solennità di Cristo Re e la conclusione dell'anno liturgico.

Compatibilmente con le restrizioni normative, partecipiamo agli appuntamenti comunitari proposti: l'adorazione eucaristica il primo venerdì, il triduo e la festa di sant'Elisabetta il 14,15,16 e 17 in onore di questa santa francescana dei poveri, insieme all'ofs che ne animerà le celebrazioni. Tutto questo poi in una felice coincidenza con la 'Giornata del povero' fortemente voluta da papa Francesco, il 15 novembre.

Presto arriverà il sole, con l'avvento attenderemo la Luce del mondo, e ci porterà l'Amore, quello vero, e la Gioia, quella vera. Un abbraccio.

Don Peppe

INCONTRI FORMATIVI: L'ASCOLTO

Uno spazio per raccontarsi e confrontarsi sulle ripercussioni che la pandemia da Coronavirus ha generato nella nostra vita personale e comunitaria: ecco il senso della due giorni di formazione comunitaria, concepita da don Peppe alla luce della fase di discernimento e di ascolto richiesta dal Vescovo e dall'Ufficio Pastorale Diocesano in vista di una progettazione pastorale post Covid.

Provocato da alcune riflessioni di Pa-

pa Francesco, frate Enzo Biemmi e del vescovo Derio Oliverio, ex malato di coronavirus, ciascuno - pastore e popolo - si è interrogato e ha aperto il cuore per dare uno spaccato del suo vissuto durante la fase più acuta della pandemia da marzo a maggio. L'emergenza sanitaria e in particolare i mesi della chiusura hanno costretto a fare i conti con la mancanza di libertà, di contatti umani, della comunità, della messa, Eucarestia, Pasqua: è stato un periodo per rientrare in se stessi e sco-

prirsi fragili, soli, impotenti, limitati, per ridare valore al tempo, agli affetti familiari, al silenzio, per riscoprire la prossimità in un condominio, dove nel passato ci si limitava ad un saluto distaccato, la necessità di dedicarsi cura, spazio, ascolto per capire cosa migliorare nella propria esistenza.

Non senza la crudezza di provare l'ansia, il dolore, la tentazione di chiudersi, la fatica di essere genitore con l'esperienza della cassa integrazione e 4 figli di cui prendersi cura con tanto di didattica a distanza da seguire, l'amarrezza e la delusione per l'assenza di relazioni sperate (amici, comunità, pastore), l'impossibilità di abbracci, baci, contatti

fisici.

Il lockdown, tuttavia, è stato tempo proficuo per tornare a pregare, aiutati dalla messa quotidiana del Papa o dalle celebrazioni streaming dalla parrocchia, per riflettere alla luce della Parola di Dio, per valorizzare la comunità parrocchiale, seconda famiglia, che ha dato testimonianza di riunirsi intorno alla Mamma celeste con il mese di maggio su Whatsapp, coinvolgendo tutti i suoi membri e intercettando il bisogno di spiritualità dei cosiddetti "lontani". Ora l'auspicio futuro di "stare insieme" senza l'ansia del "fare", nutriti dalla speranza che viene dal Cristo Signore.

Francesco

I DONI DELLO SPIRITO

Come ogni anno, l'effusione sovrabbondante dello Spirito Santo ha inondato i nostri ragazzi con i suoi *sette doni*. Una buona occasione per ricordare il giorno in cui ciascuno di noi ha ricevuto questi doni e per verificare l'uso che ne abbiamo fatto: li abbiamo fatti crescere e fruttificare oppure li abbiamo messi in un cassetto e ce ne siamo dimenticati? **SAPIENZA**: per saper riconoscere la presenza di Dio nella storia, nostra e dell'umanità, per guardare con lo sguardo di Dio, per gustare la tenerezza di Dio e la bellezza della vita cristiana.

INTELLETO: per cogliere il riflesso di Dio in ogni creatura e il suo disegno di amore sulla storia, per approfondire le ragioni della nostra fede, per comprendere dove si trova la fonte della felicità.

CONSIGLIO: per riconoscere e distinguere ciò che piace a Dio da ciò che ci rende meno umani, per scegliere la strada giusta per realizzare il grande progetto del Regno di Dio.

FORTEZZA: per testimoniare con coraggio la fede, per resistere alle tentazioni, per donare la vita per amore.

SCIENZA: per rendere migliore il mondo in cui viviamo nel rispetto del creato, per ricercare e servire il bene di tutti.

PIETÀ: per riconoscere Dio come l'unico Signore della nostra vita, per essere nel mondo risonanza del suo amore facendoci prossimo per gli altri.

TIMOR DI DIO: per amare Dio con tutto il nostro essere, per accogliere la sua Parola in cui si trova la vera gioia, per respingere con decisione le tentazioni del maligno che intristiscono la vita.

In ogni circostanza della vita abbiamo bisogno di uno di questi doni. Purtroppo il più delle volte ci affidiamo solo alle nostre capacità e non sempre ne usciamo bene.

Possediamo uno scrigno che contiene un tesoro prezioso e non ce ne rendiamo conto. Apriamolo questo scrigno e la nostra vita ne guadagnerà.

Carmela Monopoli

TENDI LA TUA MANO AL POVERO

Questo il tema che Papa Francesco ha dedicato alla IV Giornata Mondiale dei Poveri che si celebrerà domenica 15 novembre, tratto dal libro del Siracide.

Il Santo Padre invita **OGNUNO** a superare le barriere dell'indifferenza e ci dice che la povertà assume sempre volti diversi e in ognuno di essi possiamo incontrare il Signore. Siamo chiamati alla ricerca di ciò che è capace di renderci migliori, soprattutto in questo periodo di prova che stiamo vivendo e possiamo farlo solo affidandoci a Dio.

Tendere la mano è un segno che richiama alla prossimità, alla solidarietà, all'amore - dice ancora Papa Francesco. Quante mani tese abbiamo potuto vedere in questi ultimi mesi! Fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita.

Tutti sentiamo il bisogno di una mano tesa, tutti sperimentiamo povertà e fragilità. Nello stesso tempo tutti comprendiamo che possiamo essere portatori di speranza per gli altri.

Bello sarebbe se ognuno prendesse

l'impegno di tendere la propria mano verso una persona, magari iniziando dalla propria famiglia o dalla persona che in questo momento meno vorremmo incontrare. Un Segno d'amore che vale più di mille parole!

Le Caritas parrocchiali di Putignano vi invitano a tendere una mano verso le famiglie putignanesi che stanno affrontando un momento di particolare povertà, contribuendo il **28 novembre** alla raccolta alimentare che si terrà nei supermercati cittadini che aderiranno all'iniziativa.

Inoltre sta prendendo il via anche la **raccolta di olio** di oliva nei vari frantoi del paese, dove troverete dei bidoni della Caritas. Potrete donare parte del vostro olio, che andrà distribuito alle famiglie che seguiamo.

"Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. [...] Portate i pesi gli uni degli altri" (Gal 5,13-14; 6,2).

Tiziana Maggipinto



ANNO B: IL VANGELO DI MARCO

MARCO: DISCEPOLO, MISSIONARIO, EVANGELISTA

L'evangelista Marco non è un apostolo, come Matteo e Giovanni, ma al pari di Luca è un discepolo - collaboratore degli apostoli, infatti ha scritto la predicazione di Pietro indirizzandola ai cristiani di lingua pagana. Il Vangelo di Marco, **Vangelo festivo dell'anno liturgico B**, con i suoi 16 capitoli (è il vangelo più breve) ci guida alla (ri)scoperta della **vera identità di Gesù**.

Può essere suddiviso in prologo (1,1-13), epilogo (16,1-20) e corpo del Vangelo (1,14-15,47), quest'ultimo può essere suddiviso in due parti. La prima parte, dal primo all'ottavo capitolo, ci presenta

l'annuncio del regno di Dio che si fa vicino nella predicazione di Gesù e ci conduce alla professione di fede, importante, ma ancora incompleta di Pietro: **"Tu sei il Cristo" (8,29)**. La seconda parte è tutta orientata verso la Passione e culmina nella fede del centurione: **"Davvero quest'uomo era Figlio di Dio"**.

Anche noi siamo invitati a farci attenti ascoltatori e lettori del Vangelo di Marco per (ri)scoprire l'autentico volto di Gesù che attraverso scelte e gesti concreti rivela il suo essere Messia e Figlio di Dio, venuto non **"per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in**